

VareseNews

Croci: «Veroni chiude, ma la retorica non serve a riaprire»

Pubblicato: Mercoledì 27 Settembre 2006



Quando mi sono sposato, ho fatto la mia lista **nozze da Veroni**, ormai dieci anni fa, quindi la chiusura di quel negozio non mi lascia certo indifferente. Ma fatico francamente a condividere questa parata di luoghi comuni che accompagna l'ammainabandiera della libreria Veroni. Possiamo ragionare soltanto con il cuore, ed allora io piango col Sig. Aldo, oppure possiamo interrogarci sulle cause e sugli effetti. Interrogiamoci, non usando gli strumenti della retorica, su cosa significa oggi vendere libri a Varese. Ed ecco vediamo allora che la grande distribuzione è entrata nel mercato librario con la delicatezza e la correttezza di una tigre impazzita, devastando i delicati equilibri economici di noi librai. Scopriamo allora che Varese ha un rapporto librerie/abitanti esagerato, tra i più alti in Italia. Vediamo che la politica scolastico-culturale degli ultimi decenni ha avuto come conseguenza una contrazione nel numero dei lettori, e le difficoltà economiche di molti hanno ulteriormente contratto un mercato già debole. Allora invece di piangere lacrime di cocodrillo non è meglio ragionare insieme – anche con l'aiuto di Varese News – su come far rinascere l'interesse alla lettura? Su come contrastare la grande distribuzione invece di favorirla? Su come poter fare cultura senza mobilitare ogni volta antiche divinità celtiche o astrusi poeti? Il mio più grande affetto e una smisurata solidarietà ad Aldo Veroni, ma una preghiera a tutti di non esagerare con una retorica d'occasione che credo imbarazzi prima di tutto lui, il Signor Aldo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it